

Solidarietà al popolo greco

e alle forze sociali e politiche che si oppongono al nuovo memorandum

Dal 2010 il popolo greco sta subendo un attacco senza precedenti da parte delle istituzioni che rappresentano i creditori .

Dal mese di luglio 2015, la stampa internazionale e italiana ha dato ampie informazioni sulla valanga di misure di austerità che colpiscono l'insieme della classe lavoratrice e gli strati sociali più diseredati (pensionate /i, disoccupate e

disoccupati

,
giovani
costretti
a
migrare
...) . Come
purtroppo
sappiamo
molto
bene
anche
nel
nostro
paese
, a
tutto
questo
si
aggiungono
un'ondata
di
privatizzazioni
, la
distruzione
dei
servizi
pubblici
e
l'estrema
precarizzazione
del
mercato
del
lavoro
,
ossia
il
super
sfruttamento
delle
lavoratrici
e
dei
lavoratori
salariati

che
dispongono
di
un
impiego
e la
chiusura
di
ogni
prospettiva
per le/i
disoccupate
/i.
Quest'insieme
di
diktat
di
chiara
impronta
classista
mira
a
colpire
anche
le
regole
più
elementari
della
democrazia
parlamentare
.

In questo contesto, noi non possiamo che sostenere coloro che nella società greca e in
parlamento si sono opposti al
fatto che il
governo Tsipras applichi queste
misure
antisociali, determinando uno stato d'animo
di
rassegnazione nella massa
delle
lavoratrici
e

dei

lavoratori

, secondo cui non vi sarebbe alternativa e non sarebbe possibile alcuna resistenza ai poteri del capitale e

delle

sue

istituzioni

.

Il nostro sostegno è oggi rivolto, tra gli altri, al raggruppamento politico che si è costituito – su impulso della Corrente di sinistra e del Red Network - sotto il nome di Unità popolare, che esprime e dà voce al vasto NO alle politiche di austerità che si è espresso con il referendum del 5 luglio.

Le militanti e i militanti e le molteplici organizzazioni e correnti che formano questo fronte dell'Unità popolare conducono la nostra stessa lotta, quella che stiamo cercando di costruire in Italia e in tutta Europa, contro coloro che attaccano i diritti sociali e democratici dell'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori così come dei loro alleati sociali.

Per aderire all'appello scrivere a nomemorandum@gmail.com indicando nome e cognome, città, eventuali incarichi sindacali e/o politici.